

Sarà a Napoli e in Rai La lettera di Napolitano

SARÀ IN COMPAGNIA del grande fisico Nicola Cabibbo, del giornalista Dusan Veliakovic, all'artista Giovanni Allevi. Mentre un premio alla cultura sarà assegnato al settimanale 'Il Domenicale' mentre un riconoscimento speciale andrà al St. Mary's Hospital di Lacor in Uganda. Ecco gli altri nomi che affiancheranno Renato Crotti nella serata condotta da Lamberto Sposini e che sarà poi trasmessa da Raiuno il 9 luglio in seconda serata. Nel marzo di quest'anno, Crotti ha anche mandato al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano una copia del suo ultimo libro. E da Napolitano ha ricevuto risposta. Lo chiama «imprenditore liberale»: così come Crotti vuole essere ricordato.

GIOVEDÌ 2 LUGLIO 2009 il Resto del Carlino

Crotti, premio alla libertà per l'uomo che svelò l'Urss

Le battaglie dell'88enne imprenditore carpigiano

UNA VITA da riassumere con una parola sola, una soltanto: libertà. Renato Crotti vedrà riconoscere l'ideale per il quale ha lottato tutta una vita lunedì sera a Napoli, quando l'associazione 'Società Libera' e una giuria qualificatissima gli consegnerà il premio internazionale alla Libertà, sotto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica. Renato Crotti, 88enne carpigiano fondatore della Silan nel 1948, uno dei padri del settore tessile, sarà a Napoli per ricevere il premio. E raccontare ancora una volta la sua straordinaria storia che profuma di libertà.

UNA STORIA che affonda le sue radici nella nostra terra. Il boom economico degli anni Sessanta cresce di pari passo con la sua Silan (la Società d'importazione la-

ne), che sbarca addirittura in America. In quegli anni Carpi e la bassa sono la terra del Pci. Crotti ha 1360 dipendenti. Opera in una terra rossa. E lui che fa? E' il 1962 quando ha un'idea lucidamente folle, addirittura rivoluzionaria: portare gli operai a vedere l'Unione sovietica e i paesi socialisti dell'Europa dell'Est, oltre la cortina di ferro. Pagava di tasca propria, voleva fare vedere agli uomini che lavoravano per lui la realtà nascosta dalla propaganda. Portò anche sindacalisti, sindaci e parlamentari. Le chiamavano

«tavole rotonde viaggianti». Unica condizione: riferire onestamente quello che si era visto. Naturalmente, ricorda oggi, questa iniziativa (che fu seguita anche dai giornali esteri) gli provocò le antipatie del potere dell'Emilia rossa. «Ma quella era l'idea in cui credevo». E racconta anche di incontri «segreti» alla 'Trattoria Bianca' di Carpi con l'allora sindaco del Pci Werther Cigarini. Un po' i don Camillo e Peppone della situazione. E il cavallo di battaglia di Crotti — ieri come oggi, fino a lunedì sera — è il libero mer-

cato.

CROTTI è convinto che democrazia e liberismo vadano di pari passo, che la concorrenza sia fondamentale, che l'economia pianificata stia al liberismo come la dittatura alla democrazia. Un

uomo per il quale queste parole hanno un'anima. In azienda aprì la prima biblioteca di Carpi, che ora donerà al Comune. Ha editato due testate locali e scritto cinque libri, l'ultimo nel 2008, 'Una crepa nel muro' con prefazione di Piero Ostellini. Un uomo al quale un giorno gli operai dissero: perché anziché spendere soldi per portarci in Russia non ci costruisci una casa? E lui lo fece. E oggi, sorride, quelle case hanno quintuplicato il loro valore. Potenza del mercato. E della libertà.